

Rassegna del 21/03/2014

CONI	Il Domani dello Sport	10 Più sport nei programmi formativi Il Coni rafforza il rapporto col Miur	Giraldi Cesare	1
CONI	Secolo XIX Genova	16 Il Coni: "Pronti a rilanciare il palasport alla foce"	Corti Michele	2
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	28 Farsa spagnola: Dominguez scagionata	Ricci Filippo_Maria	3
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	28 Usa-Giamaica Ancora guerra sui controlli	...	4
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	29 Doping - La Wada sollecita il laboratorio di Rio non in regola	...	5
GIOCHI PARALIMPICI	Corriere della Sera Sette	71 Alle Paralimpiadi la fragilità diventa forza	Arrigoni Claudio	6

Più sport nei programmi formativi Il Coni rafforza il rapporto col Miur

IL PUNTO

di Cesare GIRALDI

Malagò e il ministro Giannini lavorano per aumentare l'alfabetizzazione sportiva

➤➤➤ **Tra gli scopi dell'intesa anche quello di usufruire dei fondi europei a disposizione delle scuole primarie**

Il governo ha cambiato pelo, ma non il feeling con il mondo dello sport. E il Coni è soddisfatto di potersi relazionare con una classe politica che considera lo sport un settore prioritario nell'agenda politica.

In questo contesto mercoledì sono stati ripristinati i buoni uffici tra il Comitato olimpico italiano e il ministero dell'Istruzione con un accordo che rafforza le sinergie tra la formazione e lo sport. Più alfabetizzazione motoria per i bambini della scuola primaria e un forte rilancio delle gare sportive studentesche. Perché l'Italia dei campioni nasce anche fra i banchi e lo sport fa bene all'educazione. In questo modo è ripartito il gioco di squadra fra il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e il Coni, in vista del rinnovo del protocollo d'intesa fra le due istituzioni. Mercoledì il ministro **Stefania Giannini** (foto) ha incontrato il presidente **Giovanni Malagò**. Nell'anno del lancio del nuovo liceo sportivo, Giannini e Malagò hanno consolidato la collaborazione Miur-Coni per cercare di ridare all'attività fisica lo spazio che merita nell'educazione dei più giovani.

Fra gli obiettivi principali

quello di estendere l'alfabetizzazione motoria nella scuola primaria a tutti gli istituti anche attraverso l'utilizzo dei fondi europei. Maggiore visibilità va poi data ai Campionati Studenteschi che per molti ragazzi rappresentano il primo approccio importante con le competizioni sportive. *«I valori sani dello sport devono diventare uno dei pilastri dell'educazione dei nostri studenti fin da piccolissimi - ha sottolineato il ministro Giannini - per questo dobbiamo fare in modo che l'alfabetizzazione motoria non sia destinata solo ai pochi fortunati che rientrano in progetti ad hoc ma un diritto per tutti i nostri bambini. Lavoreremo velocemente con il Coni su un Piano che vada in questa direzione e che guardi anche al rafforzamento dei campionati studenteschi. Il mondo della scuola ci chiede da tempo risposte su questo fronte. Le attendono gli insegnanti, ma soprattutto i nostri ragazzi e i loro genitori. In molte zone d'Italia, infatti, la scuola rappresenta l'unico vero punto di riferimento per le famiglie. Offrire un accesso allo sport a questi ragazzi può essere determinante nella loro educazione sia in termine di salute fisica che di valori morali».* *«Come ho sempre sostenuto quella della scuola è la madre di tutte le battaglie di politica sportiva - ha aggiunto Malagò - ringrazio il ministro Giannini che, pur essendosi insediata da pochi giorni, ha già dimostrato di avere piena conoscenza del tema e dell'importanza sociale dello sport ai fini dell'educazione e della crescita dei nostri giovani».*

E IL PROGETTISTA DELLO JUVENTUS STADIUM: «STADIO IN MEZZO AL MARE» IL CONI: «PRONTI A RILANCIARE IL PALASPORT ALLA FOCE»

MICHELE CORTI

Il CONI è pronto a fare la sua parte per riconsegnare il padiglione S della Fiera alle società sportive genovesi. Lo dice chiaramente il segretario generale Roberto Fabbri in occasione dell'incontro con il Coni Liguria, con i dirigenti delle Federazioni liguri, nonché con gli assessori Rossi (Regione) e Boero (Comune). «Il Palazzetto è una priorità per questa città: non è possibile che Genova non disponga di una struttura per le ambizioni di vertice di pallavolo e pallacanestro e di tutte quelle discipline che hanno bisogno di una casa», Fabbri strizza l'occhio all'ipotesi Fiera. «Noi siamo pronti a fare la nostra parte per recuperare il Padiglione S che in passato ben si è prestato per soddisfare le esigenze di molte discipline sportive», Matteo Rossi è d'accordo. «La Regione è pronta a intervenire con il Coni per rivitalizzare il Palasport ma l'ultima parola spetta al Comune». L'assessore comunale, Pino Boero, in attesa che si definisca l'ipotesi - sempre più remota - del progetto di uno stadio blucerchiato in Fiera, ammette: «la piena disponibilità ad affrontare anche il discorso della ristrutturazione del Palasport. Non esiste nessuna preclusione». Il successo della grande atletica indoor (per cui è concreta la chance di organizzare i Campionati Italiani nel 2015), conferma quello che, da diversi anni, è il primario obiettivo del Coni Liguria. «Noi abbiamo sempre ritenuto fondamentale il padiglione S», è il pensiero del presidente del Coni Liguria Vittorio Ottone. «Con i giusti interventi, con la sinergia tra tutte le istituzioni, potremo risolvere i problemi di molte discipline che attualmente non hanno una casa, di altre che sognano la serie A o di organizzare grandi eventi ma che adesso non sanno come fare». Se lo stadio non troverà posto in Fiera, potrà sempre nascere in mezzo al mare. Questa l'idea lanciata ieri da Gino Zavanella, progettista dello Juventus Stadium, durante l'incontro promosso dal Collegio Provinciale Geometri di Genova. «A Genova, vista la sua conformazione orografica, è difficilissimo trovare una collocazione. Lo potremmo fare in mare - spiega Zavanella - ci sono esempi di città che hanno rubato spazi al mare proprio per fare uno stadio».



Roberto Fabbri del Coni



ATLETICA IL CASO DOPING

Farsa spagnola: Dominguez scagionata

La federazione
assolve l'ex iridata:
«Il passaporto
biologico è
inaffidabile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FILIPPO MARIA RICCI

@filippomricci

MADRID

■ Era ampiamente previsto, fa sensazione lo stesso. La federazione spagnola ha assolto la ex vicepresidente ed ex iridata dei 3000 siepi e oggi Senatrice Marta Dominguez, nel mirino IAAF per palesi e perduranti irregolarità nel proprio passaporto biologico.

Ricorso al Tas La IAAF ha ribadito l'assoluta affidabilità del passaporto biologico e ha già annunciato il ricorso al Tas, il Csd, Consejo Superior de Deportes, massimo organismo politico-sportivo spagnolo, ha preso le distanze dalla sentenza e abbracciato il passaporto biologico. Restano però le macerie dell'ennesima giornata nera dello sport spagnolo, almeno per ciò che riguarda la lotta al doping di un Paese da anni vincente e nel mirino internazionale.

Passaporto biologico Dopo l'assurda sentenza dell'Operacion Puerto dello scorso anno, col no del giudice alla consegna delle sacche di sangue sequestrate al dottor doping Eufemiano Fuentes nel 2006 e la concretissima possibilità che queste prove inconfutabili finiscano al macero per decisione del tribunale, la Spagna in autunno ha perso nuovamente la corsa alle Olimpiadi. Anche per il paese lassismo sul tema doping. Lunedì Alejandro Blanco, presidente del comitato Olimpico, ha pubblicamente difeso la Dominguez e attaccato il passaporto biologico definendolo in pratica poco o nulla. Blanco avevano fatto inorridire l'antidoping spagnolo e i vertici del Csd. Ieri la sentenza che ancora una volta salva la senatrice, nome in codice Urco, pesantemente indiziata nell'Operacion Puerto e in quella Galgo. Marta, l'atleta più vincente della pista spagnola, oggi ha 39 anni, è virtualmente ritirata, è al Senato col Partito Popolare e ha un legame di ferro con Jose Maria Odriozola, dispotico e chiacchierato presidente della federazione dal 1989. C'è una Spagna che nega l'evidenza e una che si vergogna. Per ora vince la prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NUOVE MISURE

**Usa-Giamaica
Ancora guerra
sui controlli**

■ Mentre la Wada, l'agenzia mondiale, sostiene che il comitato antidoping giamaicano dopo le accuse dei mesi scorsi, si è messo in regola con gli standard internazionali, soprattutto nei confronti dell'atletica, ieri Travis Tygart, il responsabile dell'Usada, a Londra, nel corso di un convegno, ha espresso scetticismo circa le nuove misure adottate. «Campioni come Usain Bolt - ha detto - meriterrebbero di non essere circondati da dubbi».



DOPING

La Wada sollecita il laboratorio di Rio non in regola

■ L'Agenzia mondiale antidoping (Wada) ha esortato il laboratorio di Rio de Janeiro a risolvere in fretta i problemi per poter essere di nuovo operativo prima dei Giochi 2016. La Wada ha tolto l'accredito lo scorso agosto al laboratorio di Rio, unico in tutto il Brasile, per mancanza degli standard di efficienza richiesti.





di Claudio Arrigoni

Alle Paralimpiadi la fragilità diventa forza

Le gare di Sochi insegnano che chi vive in condizioni di disabilità non cerca sconti. È lo sport, bellezza

I messaggi dello sport paralimpico. Tanti ai Giochi invernali di Sochi. La Cerimonia di apertura, fra gli altri, ha fatto riflettere su uno dei più belli, con una piuma che attraversava lo stadio e una straordinaria musicista che faceva emettere suoni a bicchieri di cristallo: la fragilità diventa forza. È proprio vero: basta vedere una immagine, una sola di qualche gara paralimpica e ci si rende conto. Un altro: qualunque sia il tuo problema, allo sport non interessa. "What's Your Problem? Sport Doesn't Care": lo slogan è perfetto non solo per le gare della Paralimpiade, ma anche per quelle di atleti con

minori capacità dei campioni che sono a Sochi. È proprio così. Allo sport non interessa la condizione in cui sei. Ci sono regole e avversari. C'è impegno e sudore e fatica, gioie e delusioni e rammarico. Nessuno sconto. Lo sport non fa sconti, atleti olimpici o paralimpici. Lo sport è sport. Come dovrebbe essere sempre, anche in altri ambiti. Questo ci insegnano le gare che abbiamo visto a Sochi: chi vive una condizione di disabilità non cerca sconti, vuole una società dove poter essere messo nella condizione di non averne. Come accade nello sport, dove il tuo problema non interessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA